

## **CS. Incontro Direttore Generale al Welfare di Regione Lombardia, Dott. Giovanni Pavesi.**

Con nota dei primi di ottobre i sei Sindaci dell'Alta Valle chiedevano ai vertici di Regione Lombardia alcuni chiarimenti circa la situazione socio-sanitaria provinciale, con particolare riferimento all'Ospedale Morelli.

Infatti i Primi Cittadini, preoccupati, in quella missiva avevano espresso la loro forte perplessità circa la proposta, di Ats Montagna e Asst Valtellina e Alto Lario, inserita nel Piano Territoriale della Sanità, di istituire al VI padiglione n° 20-30 posti letto di Cure Intermedie, servizio sicuramente apprezzato e indispensabile al territorio, ma che, visti gli ampi spazi inutilizzati presenti al Morelli, avrebbero potuto facilmente trovare collocazione altrove evitando così l'utilizzo del VI padiglione, maggiormente vocato, per le sue caratteristiche, alle malattie infettive. Questo anche alla luce dell'esperienza maturata dal Morelli nella gestione della pandemia da Covid che ha messo in evidenza la necessità di trovare – per la gestione di simili patologie – un'ubicazione autonoma, indipendente e isolata così da evitare interferenze con le ordinarie attività ospedaliere.

Nella predetta nota i Sindaci avevano poi espresso altresì la grande preoccupazione relativa al fatto che, con il rientro delle 3 Alte Specialità (dal 1° agosto 2021), l'ospedale Morelli non potesse contare sulla presenza di un cardiologo h.24 e di un reparto destinato alla cura delle malattie cardiologiche, indispensabili per garantire la massima sicurezza a tutte le realtà sanitarie presenti.

“Nella giornata di mercoledì abbiamo incontrato in videoconferenza il Direttore Generale al Welfare di Regione Lombardia, Dott. Giovanni Pavesi, con il quale abbiamo avuto un lungo confronto per discutere le tante criticità che ancora oggi sono presenti al Morelli. In particolare, l'ubicazione delle cure intermedie, l'affidamento ad una cooperativa esterna del pronto soccorso del Morelli, l'attuale assenza del reparto di urologia (servizio fondamentale anche per il pieno funzionamento dell'unità spinale unipolare) e infine l'altrettanto preoccupante assenza del cardiologo h.24.

Nel confronto è subito emersa la grande attenzione da parte del DG, Dott. Pavesi, che ha garantito il suo massimo impegno a trovare tutte le soluzioni che possano garantire al territorio una risposta sanitaria efficiente. Con grande soddisfazione abbiamo appreso che anche il Direttore Generale, proprio per la disponibilità di importanti risorse finanziarie previste da R.L per la sanità provinciale, condivide l'ipotesi di istituire, al padiglione VI, un centro isolato e autonomo per la gestione delle malattie infettive, al fine di evitare la promiscuità con le ordinarie attività ospedaliere e, inoltre, ha sottolineato la volontà di investire sulle necessità tecnologiche e strutturali del presidio Morelli. Quanto all'emergenza Covid-19, il Dott. Pavesi ha dichiarato che nell'immediato, visti i numeri

contenuti dei contagi, la terapia intensiva del Morelli non verrà intaccata da nuovi ricoveri e comunque nella eventualità di una recrudescenza del virus, la DG Welfare di Regione Lombardia ha già predisposto un elenco di ospedali lombardi in cui i pazienti, che necessitano di ricovero in terapia intensiva, verranno man mano trasferiti fino all'esaurimento dei posti letto disponibili (la terapia intensiva del Morelli sarà tra le ultime ad essere attivata, in base all'andamento pandemico). Da ultimo il DG si è altresì preso l'impegno di tenere monitorato l'andamento delle attività chirurgiche ed ambulatoriali, al fine di sopperire alle lacune provocate dal Covid e garantire ai cittadini risposte celeri, efficaci e sicure.

Quanto all'esternalizzazione del P.S., pur capendo la motivazione dovuta alla carenza di personale e la difficoltà di Asst a reperire medici, il Dott. Pavesi ha garantito che verificherà le condizioni e monitorerà la qualità delle prestazioni che devono essere di adeguato livello.

Non possiamo quindi che esprimere la nostra soddisfazione per un confronto serio e costruttivo, per la disponibilità all'ascolto del territorio, per la grande attenzione alle problematiche esposte e per questo nuovo metodo di confronto chiaro e trasparente che proseguirà per verificare gli obiettivi citati in premessa, sperando così di poter garantire quelle risposte sanitarie che la nostra realtà ben si merita".

Ilaria Peraldini, Sindaco di Sondalo

Alessandro Pedrini, Sindaco di Valdisotto

Silvia Cavazzi, Sindaco di Bormio

Angelo Cacciotto, Sindaco di Valfurva

Massimiliano Trabucchi, Sindaco di Valdidentro

Remo Galli, Sindaco di Livigno